Conto corrente con la Posta

Sabato 10 Settembre 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio o nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 216.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli Stati Uniti d'Europa

Pochi anni fa questa frase (giacchè non era che una frase) «Gli Stati Uniti d'Europa» si manifestava come una semplice affermazione letteraria. Era l'utopia francese di V. Hugo, che lanciava negli spazii, dalla solitudine di Guernesey, gli articoli del novissimo credo sociale. Ora l'idea, intravveduta, non è molto, dall'on. Crispi, in uno scritto suo pubblicato fuori d'Italia, risorge e si presenta con l'insistenza di una vera ineluttabilità politica e sociale. Non è più l'estetica che ne forma un trovato proprio e lo presenta ai buongustai ed ai critici; sono scrittori pratici che l'additano alle masse ed ai Governi europei; e questo perchè l'Unione americana ci chiama alla realtà delle cose, e la vecchia chimera, già vecchia di quasi un secolo, entra nella discussione di ciò che l'Europa deve fare di fronte al dilagare della razza anglo-sassone.

Dalla vittoria di Saratoga i nord-americani mai si sono arrestati sulla via del progresso, e la loro marcia in avanti è stata ferma e sicura. Per quasi mezzo secolo il programma astensionista ha preparata quella teoria di Monroe, più discussa della *Magna Charta* inglese, che significava difesa contro l'Europa e nessuna ingerenza nelle cose europee. Ma da alcuni anni in qua la natura difensiva della dottrina di Monroe si è mutata in natura offensiva, giacchè l'Unione americana, pure disinteressandosi delle cose europee di qua dagli oceani, ha voluto dire la sua parola per ciò che riguarda le colonie. Sino al punto in cui, dopo un intervento armato a Cuba — sempre America — minacciata la Spagna nei suoi porti europei.

Che cosa avrebbe fatta l'Europa nel momento critico in cui la maschera cadeva giù dal volto dei fedeli seguaci di Monroe? Avrebbe opposta la forza alla forza? Corazzata contro corazzata? Proiettile contro proiettile? Ed ecco la guerra di un continente contro un continente: guerra di razza nella quale sarebbero venuti ad urtarsi i più vitali interessi del vecchio mondo con le più audaci aspirazioni del nuovo.

Intanto è chiaro che, minacciando i porti spagnuoli in Europa, i nord-americani hanno passato decisamente il Rubicone, e l'Europa, già sopraffatta nel suo mercato, già costretta a difendersi contro una concorrenza inesorabile, ha bisogno di raccogliersi e di pensare seriamente ai propri casi.

La vecchia frase «Stati Uniti d'Europa», non è molto patrimonio di poeti, riapparisce così grave e solenne, come le tre parole di Baldassarre; e coloro che scrivono dopo aver pensato, coloro che non sacrificano l'idea alla parola, coloro che danno alle cose, alle cifre, ai fatti, d'importanza dovuta, non esitano più ad evocare dal Regno di Utopia gli Stati Uniti di Europa.

Il Leroy Beaulieu — scrittore di una competenza economica che non esclude la competenza politica — ne fa l'enunciazione, non solo come di un fatto che verrà preso in considerazione, ma come d'un fatto che s'impone al vecchio mondo. Egli comincia dal punto in cui tutti cominciamo oggi: dalla circolare del conte di Murawieff e dalla necessità che l'Europa non sia distratta da discordie interne, e possa, nella pace fra i suoi Stati, guardare e rendersi ragione del pericolo di oltre oceano.

La proposta dello Czar che, naturalmente, ha bisogno di essere convenevolmente tradotta in pratica, lascia leggere tra le linee il fine ultimo dello accordo per la pace universale. Il Leroy Beaulieu lo interpreta così: la necessità di opporre potenza a potenza, Unione ad Unione; la necessità di opporre una diga all'invasione americana, vero mare tempestoso che minaccia di sommergere tutte le energie europee; l'*accordo non solo nel* razionale disarmo, ma in tutto il campo industriale e commerciale, che verrebbe a creare quello *zollverein* europeo di cui abbiamo un modello in piccolo nello *zollverein* della Federazione imperiale germanica. La pace e il conseguente disarmo — badiamo un disarmo logico che non possa gettarci inermi in pasto alle ambizioni di razze intraprendenti e giovani — lascerebbero appunto modo all'Europa di pensare ad un pericolo che sarebbe follia chiamare lontano dal momento che lo vediamo proprio alle porte e dal punto che nessuno avrebbe detto due anni or sono che il grido d'allarme di Goluchowsky, completato oggi da quello di Leroy Beaulieu, a così breve scadenza avrebbe avuto ragione.

Può sempre sorgere una nuova quistione cubana; ci potremo sempre trovare di fronte ad un'affermazione americana in terre e sopra mari europei; è perciò il caso di prepararsi a scongiurare il pericolo sotto qualunque forma si presenti, non solo dal lato politico ma dal commerciale, tanto più che, sotto questo rapporto, noi siamo di fronte all'America altrettanti ritardatarii.

La circolare di Murawieff non è che un preavviso ed un prologo; nè sappiamo se riuscirà alla convocazione di quella conferenza europea che deve farla passare dalle astrazioni umanitarie alla pratica politica; ma sta il fatto che, pensatori e scrittori come Leroy Beaulieu, l'abbiano tradotta in un volgare che non ammette dubbi ed interpretazioni ambigue.

Un bel passo ed un'affermazione pratica, anche sussistendo il dubbio che la circolare Murawieff, l'accordo anglo-inglese, e gli Stati-Uniti d'Europa, possano essere tre trovate per nascondere la guerra che mai è più vicina di quando si parla di pace. E in verità fra l'agosto e il settembre del 1898 se n'è parlato anche troppo!

***

I LAVORI PER L'INVERNO

Roma 9 — Si annuncia un'altra circolare di Pelloux invitante i prefetti a sollecitare le pratiche amministrative già approvate, relative alle opere pubbliche onde venire in aiuto alle popolazioni, *specialmente* rurali, durante l'inverno.

IL PROGRAMMA AFRICANO

Roma 9 — Martini conferì oggi con Pelloux e Malvano. Ritenete fiabe le dicerie di dissensi nel Ministero circa il programma africano. La questione d'Africa ha cessato d'esistere. Tutti sono concordi nel mantenere lo *statu quo*, limitando la spesa a sette milioni e sviluppando le relazioni commerciali, coltivando i buoni rapporti con Menelik.

UNA LAPIDE PATRIOTTICA

Roma 9 — Le Associazioni dei reduci e dei veterani e la Società dei garibaldini, sono state invitate ad intervenire l'11 corrente a Fabriano alla solenne inaugurazione di una lapide, posta nella medesima piazza, dove nel 1851, per sentenza dei tribunali di Pio IX, furono decapitati i patrioti Cavalieri, Stefanini e Ventroni di Serra San Quirico, colpevoli tutti di aver amato la patria.

L'ON. CRISPI MALATO

L'on. Francesco Crispi si è ammalato, ignorasi se gravemente, a Cava de' Terreni, ove villeggia.

Chiedono notizie dell'illustre uomo le personalità politiche più autorevoli.

Così un dispaccio da Torre del Greco alla *Gazzetta dell'Emilia*.

Per il XX Settembre all'estero

Da tutte le colonie italiane all'estero si segnalano grandi preparativi per festeggiare solennemente il 20 corrente il 28° anniversario della liberazione di Roma e della caduta del potere temporale. Vi saranno ricevimenti alle ambasciate ed alle legazioni, banchetti, feste campestri, conferenze, processioni ecc.

La Consulta ha rammentato ai nostri rappresentanti all'estero come il XX Settembre debba considerarsi come la nostra festa nazionale.

Telegrafano da Buenos-Ayres:

«I preparativi per le feste del XX Settembre assumono un'importanza straordinaria. Vi sarà un grande corteo patriottico, si terrà una conferenza in teatro, tombole, balli, banchetti, fuochi artificiali e spettacoli di gala nei teatri.

Gli argentini si uniscono alla colonia in queste feste e tutti i negozi saranno chiusi.

Intanto gli studenti dell'Università di Buenos-Ayres e delle altre scuole superiori si sono riuniti ed hanno deliberato di organizzare per il XX Settembre una grande manifestazione argentina in onore dell'Italia.

Il corteo si formerà in Piazza Vittoria, e andrà incontro a quello delle Società italiane, con il quale si fonderà. Studenti e personalità politiche argentine pronunzieranno discorsi».

LE DUE SORELLE

L'*Adriatico* dedica all'*Avanti*, che grida *Viva la Francia*, queste quattro righe del *Caffaro*:

«Un telegramma del nostro corrispondente da Ventimiglia ci annuncia che ieri le autorità francesi hanno sequestrato il *Caffaro* alla frontiera per la nota satirica, diciamo così, Dreifusiana.

Non è il caso di far commenti, ma, come i lettori, vedono, anche in fatto di libertà di stampa... Francia e Italia sono più sorelle che mai!»

Il Vaticano e l'"Unione Savonarola"

Scrive l'*Avanti*:

«E' argomento di grave discussione in Vaticano l'annunziata idea della costituzione in Roma di una grande associazione internazionale col titolo *Unione Savonarola*, allo scopo di rendere libero ed indipendente il basso clero dalle autocrazie delle curie vescovili e dalle posizioni dispotiche della curia romana.

L'idea della suddetta *Unione*, concepita dall'americano reverendo dott. W. Clarch, direttore della Scuola teologica nella Chiesa metodista episcolare, e già largamente diffusa all'estero, passando nel campo dell'esecuzione, segnerebbe una nuova e decisiva fase nello svolgimento dell'attuale lotta esistente tra l'alto e il basso clero, omai ridotto agli estremi.

Questo infimo clero oppresso dal papato, abbandonato dal Governo, rappresenta oggi in Italia una forza che, bene organizzata e diretta, potrebbe risolvere da solo le quistioni che si dibattono più ostinatamente.

Perciò in Vaticano è vivo l'allarme per questo movimento che risponderebbe all'altro di Piacenza diretto dal sacerdote Paolo Miraglia, stato scomunicato dall'autorità pontificia per ordine dei gesuiti».

UNA CONFERMA
dell'accordo anglo-germanico

Londra 9 — In una intervista il ministro delle colonie Chamberlain confermò l'esistenza dell'accordo con la Germania. Non si tratta d'un'alleanza nè offensiva nè difensiva, ma è probabile che si raggiunga un riavvicinamento anche più intimo fra i due Stati. Chamberlain dichiarò invece non constargli nulla d'un accordo con la Russia.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO
nel Belgio

Il Governo belga ha fatto testè distribuire alle Camere un progetto di legge sugli infortuni del lavoro nel quasi si adotta come base il concetto che ogni operaio colpito da infortunio sul lavoro ha diritto ad una indennità ogni volta che l'incapacità al lavoro ecceda le due settimane.

L'operaio avrà diritto a riparazione, senza dover giustificare in alcun modo nessuna colpa da parte del padrone; ciò fa necessariamente cadere qualunque questione di responsabilità.

In fondo il progetto stabilisce che si consideri in blocco il numero degli accidenti possibili e ripartisce fortemente tra i capi d'industria da una parte e gli operai dall'altra le conseguenze risultanti per questi da tali accidenti disgraziati.

Principii assai importanti e che meritano di venire meditati sono i seguenti:

a) Il padrone resta direttamente responsabile di fronte agli operai, anche se ha contrattata per loro assicurazione;

b) Il credito della vittima di un accidente è garantito da un privilegio che prende posto subito dopo quello concernente il pagamento dei salari;

c) Essendo l'allocazione di una rendita in ogni caso preferisce al pagamento, quello che sia, di un capitale, il progetto di legge obbliga gl'imprenditori non già al pagamento degli interessi o della rendita annuale, ma al versamento del capitale necessario alla formazione della rendita, sia alla cassa della vecchiaia, sia a una cassa di assicurazione, autorizzata dallo Stato.

VERSO LA REVISIONE
del processo Dreyfus

Una dichiarazione del conte Münster.
I documenti "segretissimi" sono falsi.

La *Tribuna* riceve da Parigi, da fonte molto autorevole, la seguente informazione:

«Il conte Münster, ambasciatore di Germania a Parigi, recatosi dal ministro degli esteri Delcassé, gli ha rinnovato a nome del suo sovrano, imperatore Guglielmo, la dichiarazione che i documenti che si dicono esistenti nel *dossier* segreto, relativo all'affare Dreyfus, e precisamente quelli che sarebbero costituiti dalle lettere pretesamente scambiate tra l'imperatore e il capitano Dreyfus, *sono* falsi. L'ambasciatore ha soggiunto: «Ove di questi falsi documenti il Governo francese dovesse servirsi nell'eventuale revisione del processo, dando in tal modo ad essi un carattere che non possono avere, egli, conte Münster, aveva l'ordine di domandare al Governo francese i suoi passaporti per lasciare Parigi».

La *Tribuna* scrive:

«Non crediamo di aver bisogno di richiamare l'attenzione dei lettori sulla gravità eccezionale di questa notizia. Per quanto prevedibile l'intervento diretto dell'imperatore Guglielmo in questa questione — a cui prima copertamente e in questi ultimi giorni *senza alcuna reticenza* il suo nome era mescolato, per le turpi imprese degli ufficiali falsari — pure esso non mancherà di produrre in Europa la più profonda impressione, come non potrà trovare chi possa onestamente biasimarlo. Solo una franca e leale dichiarazione del Governo della Repubblica, per quanto penosa all'amor proprio francese, che i documenti in questione sono falsi e che i loro autori saranno ricercati e puniti, può ormai dissipare la nuova nube che si avanza sull'orizzonte politico».

(Telegrammi da Roma e da Berlino smentiscono queste informazioni; ma la *Tribuna* conferma che sono esatte).

L'atteggiamento del nuovo ministro della guerra. L'eccitamento alla guerra civile.

Parigi 9 — La *Libre Parole* continua a insistere nella notizia che il generale Zurlinden è convinto della colpevolezza di Dreyfus e aggiunge che piuttosto che acconsentire alla revisione del processo il generale Zurlinden si dimetterà. In un altro punto del giornale, il Drumont fa addirittura appello alla guerra civile, eccitando la folla a fucilare gli ebrei.

L'*Eclair* a sua volta pretende di sapere che il generale Zurlinden è convinto della colpabilità di Dreyfus e che quindi si dimetterà.

Il *Rappel* conferma che il generale Zurlinden è favorevole alla revisione e informa che egli lavora con gran lena per mettersi al corrente di tutto l'affare Dreyfus. Il generale Zurlinden ha lavorato tutta la giornata nel suo gabinetto ed ha interrogato il capitano Cuignet che scoperse il falso di Henry e il generale Roget a cui per primo il falso fu comunicato.

Al Ministero della guerra invece si dichiara che tutte le voci circa la decisione di Zurlinden nell'affare Dreyfus sono premature.

Henry aveva tentato di corrompere un giornalista inglese.

Parigi 9 — L'*Aurore* racconta che alcuni mesi fa Henry era venuto a sapere che un giornale inglese voleva pubblicare una serie di lettere di Esterhazy. Questa notizia aveva messo lo stato maggiore francese in grande inquietudine ed Henry venne incaricato di fare tutto il possibile per impedire che quella pubblicazione avvenisse realmente; Henry si recò tosto dal corrispondente parigino di quel giornale inglese e gli offerse una somma considerevole nonchè la rosetta della legion d'onore, a patto che egli avesse impedito la pubblicazione delle lettere. Queste offerte, però, dal giornalista furono respinte con indignazione.

La gravissima situazione a Candia

Il fermento continua — Nuovi particolari — Candia in fiamme — L'azione delle Potenze — Mille cristiani furono uccisi.

La *Vossische Zeitung* di Berlino ha da Creta che mercoledì notte si sono incendiati altri rioni ancora della città di Candia.

Le navi da guerra ormeggiate dinanzi a Candia hanno calato in mare 500 scialuppe con soldati e marinai che, al chiarore dei riflettori, lavorarono tutta la notte allo spegnimento dell'incendio ed al salvataggio degli abitanti. La situazione è gravissima.

Molti dei cristiani ebbero a stento salva la vita; non poterono portare con sè che i vestiti che avevano indosso.

Dei famigliari del direttore dell'ufficio telegrafico inglese, taluni riportarono ferite gravi, altri leggere; una servente fu colpita da una fucilata alla *gola*; il padre del direttore riportò dieci ferite di coltello.

Le truppe turche cooperano al ristabilimento dell'ordine. Un cristiano, che voleva rifugiarsi fra le truppe inglesi, fu preso dai maomettani e seviziato barbaramente.

Roma 9 — In conformità agli accordi presi con le Potenze occidentali, il nostro Governo ha dato l'ordine che il secondo battaglione del 40 fanteria di stanza a Napoli, venga subito imbarcato ed inviato a Creta.

Venne pure telegrafato al comandante della *Lombardia*, che si trova nel porto di Augusta (Sicilia), di partire immediatamente per Candia.

Roma 9 — Telegrammi privati dalla Canea e da Atene confermano il contegno selvaggio dei mussulmani che armati si diedero alla strage della popolazione *cristiana* quasi interamente inerme. Si calcola che ascenda ad un migliaio il numero dei cristiani uccisi a Candia e nei d'intorni.

Le truppe turche non pagate, odiatissime, che sanno di dover sgombrare l'isola, approfittarono del conflitto col piccolo distaccamento inglese, per gettarsi al saccheggio ed alla strage.

Roma 9 — È continuato oggi vivissimo lo scambio di dispacci tra la Consulta e i Gabinetti di Parigi e di Londra.

Fra il Governo italiano e i Governi delle Potenze occidentali si convenne di confermare agli ammiragli le istruzioni di massima energia nella repressione dei disordini, e rinforzare l'isola con distaccamenti di truppe europee, di esigere — appena sarà stabilito l'ordine — che la Turchia richiami le truppe e i funzionarii mussulmani, essendo assodato che la maggiore responsabilità degli odierni fatti risale al contegno dei funzionarii turchi ed alla mancanza di una energica e pronta azione delle truppe ottomane.

ONORE AL GIORNALISMO

La *spedizione del Nilo* — Il Nunzio — L'affare Dreyfus.

Scrivono da Parigi, 7 settembre.

«Il giornalismo internazionale, quello che più particolarmente si occupa delle grandi questioni della politica estera, ha oggi un doloroso dovere da compiere; deve rivolgere un onesto tributo d'omaggio alla memoria del giovane sir Howard, corrispondente del *New York Herald*, morto eroicamente sul campo d'onore ad Ondurman, prendendo parte col 21° lancieri ad una carica, che rimarrà memoranda nella storia, come quella di Balaclava, mentre il suo collega, il colonnello Frank Rhodes, fratello del celebre Cecil Rhodes, ora gravemente ferito, stando agli avamposti per sorvegliare le mosse dei dervisci.

Sir Howard, giovane animoso di gran famiglia inglese, figlio di lord Carlisle, uscito dall'Università di *Oxford*, si destinava alla diplomazia; l'istinto inglese, che spinge alle azioni lontane, lo condusse sul Nilo per dare esatte informazioni al suo paese.

Con coraggio eguale all'ardore patriotico, egli e Rhodes vollero essere ai primi posti davanti al pericolo, mostrando in qual modo gli uomini di cuore uniscono la penna alla spada per difendere la patria.

Onore ai valorosi!

Anche l'Italia diede un così nobile esempio ad Adua, ove il sig. Del Valle, corrispondente del *Popolo Romano*,

deposta la penna, impugnò il fucile e cadde da eroe sul campo di battaglia.

La fraternità d'armi dei due popoli fu sigillata col sangue sul campo dell'onore.

La stampa francese crede che, finita ora l'opera militare, cominci in Egitto quella della diplomazia. Illusione pura.

L'opera militare non è finita; si deve organizzare la regione ed assicurarla contro possibili incursioni dei dervisci che si sono rifugiati nel Kordofan. Nè la spedizione è compiuta. L'occupazione di Kartum non ha valore che se, proseguendo la marcia *sino* a Wadelas, si farà la congiunzione colle truppe del colonnello Mac-Donald, che scendono dall'Ouganda per continuare, uniti, sino alla linea di spartiacque tra il Nilo ed il Congo.

Non è impresa facile nè breve; ed essa serve alla diplomazia inglese per evitare le discussioni sullo sgombro dell'Egitto.

La diplomazia inglese, del resto, ha già preso le sue precauzioni contro i reclami francesi.

Il *Temps* ed il *Débats* andavano ripetendo che, presa Kartum, si sarebbe domandato lo sgombero dall'Egitto.

L'Inghilterra rispose col mettersi d'accordo colla Germania per abolire i Tribunali misti, cioè per riconoscere la dominazione inglese.

Il caloroso telegramma dell'Imperatore al Sirdar, dopo il discorso di Annover, mostrò che la Francia non può contare su verun appoggio ai suoi reclami, e che la cordialità è ristabilita tra Berlino e Londra anche senza alleanza.

Tutto è bene quello che finisce bene; il telegramma a Krüger fu cancellato da quello a Kitchener.

*

Il Nunzio monsignor Clari deve il precoce cappello cardinalizio alle elezioni. Lo avevano mandato a Parigi per far eleggere una Camera di *ralliés* ed arrivare ad un Ministero clericale.

Il Nunzio fece quanto poteva e più di quanto doveva. L'esito fu assolutamente opposto e si ebbe subito un Ministero radicale.

Il Nunzio si trova in una posizione delicata e difficile; deve trattare con personaggi i quali sanno che sei mesi fa egli chiamò a raccolta i clericali contro di essi; monsignor Clari è un prelato rimarchevole per dottrina, mancava di qualsiasi preparazione per compiere un mandato cotanto delicato; i vescovi francesi stessi avevano dissuaso il Papa dall'ingerirsi in queste faccende; sapevano che qualunque ingerenza estera avrebbe avuto un esito contrario.

Il Papa suppose che parlassero per odio alla Repubblica, e proseguì la sua idea, la quale assicurò la maggioranza radicale, diminuì di metà l'obolo di S. Pietro, ed ora lo costringe a cambiare il Nunzio prima del tempo.

Per questa volta l'infallibilità ha fallito. Il meno dispiacente sarà monsignor Clari stesso il quale, dicono, non potè mai affiatarsi interamente colla Società parigina.

Essenzialmente italiano di idee e di abitudini non potè mai farsi a questo mondo cotanto diverso dal nostro.

Fra poco potrà produrre un grande suo ritratto ad olio, nel quale il pittore per eccesso di zelo, lo effigiò colle insegne cardinalizie. L'opera d'arte, che si doveva tenere nascosta, potrà vedere la luce a Viterbo, nell'inverno prossimo.

Si dice che lo surrogherà monsignor Lorenzelli, nunzio a Munich.

*

È possibile che in questo cambiamento abbia anche una parte l'affare Dreyfus. Il clero e la stampa clericale furono sempre ostilissimi all'infelice perchè israelita.

La *Libre Parole* è organo ultra clericale; pare una copia dell'*Osservatore Cattolico*, quando si occupa dell'Italia. Qua la dicono giornale dei gesuiti.

Il Vaticano tenne sempre una condotta ostile sulla questione Dreyfus, in onta all'umanità cristiana che deve avere pietà di qualunque infelice.

L'inventore del tradimento, il colonnello Sandherr, allora capo dell'ufficio informazioni, ora un clericale antisemita, esaltato sino alla neurastenia che lo fece morire paralitico. È difficile che il Nunzio abbia potuto stare all'infuori di un movimento di questo genere. Ora la bomba scoppia e potrà colpire molta gente. È opportuno cambiare il Nunzio.

Si assicura che i famosi documenti segreti sarebbero un preteso carteggio dell'Imperatore Guglielmo coll'ambasciatore, dal quale apparirebbe che Dreyfus era un agente tedesco.

Favola assurda perchè nè i Sovrani si occupano di queste questioni, di agenti segreti; nè documenti cotanto gelosi possono essere surrepiti da un servitore come si dice. Vi è lì dentro qualche grande mistificazione o qualche altro Henry. La produzione di queste pretese lettere sarebbe la grande difficoltà alla pubblicità dei documenti, perchè potrebbero sollevarsi delicate questioni diplomatiche, sovratutto se si volesse fare la perizia della calligrafia imperiale.

Il Nunzio ha sicuramente nessuna parte a questa brutta faccenda, la quale d'altronde è anteriore al suo arrivo. Ma il partito clericale, anzi gesuitico, ne avrebbe una tale scossa che sarà meglio pel Vaticano avere qua un personaggio nuovo.

Una cosa può far stupire: che una fandonia cotanto colossale abbia potuto essere creduta da qualche persona mediocremente seria ».

Come si svolse la battaglia di Ondurman

I giornali inglesi ci recano maggiori ragguagli sulla grande vittoria riportata dal sirdar a Ondurman.

All'alba di venerdì 2 corr. le pattuglie di cavalleria egiziana mandate verso Ondurman segnalarono l'esercito nemico che si avanzava in linea di battaglia sovra un'estensione di tre o quattro miglia, sollevando uno spaventevole fragore; le grida di *Allah!* echeggiavano di balza in balza, appressandosi sempre più. Le forze del califfo potevano valutarsi a 50,000 uomini.

Era uno spettacolo che impressionava. Un mare di bandiere si agitava nel piano; intorno ad ogni vessillo lampeggiavano le armi dei combattenti. I corrispondenti affermano che dev'essere stata questa una fra le più pittoresche battaglie del secolo.

Quando il nemico fu ad un miglio di distanza, l'artiglieria anglo-egiziana aperse il fuoco, senza che la maggior parte dell'esercito del sirdar uscisse dalle sue trincee. Le perdite cagionate agli assalitori dalle bombe anglo-egiziane erano terribili, ma essi continuarono coraggiosamente ad avanzarsi fino a 250 metri circa dal quadrato formato dalle truppe inglesi. Ma allora più che mai cadeva incessante sui dervisci una gragnuola fitta fitta di proiettili dalle mitragliatrici Maxim, dai cannoni, dalla moschetteria, tantochè l'ala sinistra dell'esercito del califfo cominciò a piegare.

All'ala destra, ove erano schierati i sudanesi, i dervisci continuarono ad avanzarsi e soltanto più tardi furono respinti dai fucili Martini delle truppe negre.

Riaggruppandosi più e più volte, i mahdisti tornavano disperatamente all'attacco, ma sempre soltanto per essere ributtati indietro nella massima confusione. Del principale corpo del califfo non sopravvissero che pochi distaccamenti; questo « corpo scelto » fu quasi annientato.

Anche gli altri erano ridotti a gruppi di combattenti, e quantunque si potessero vedere gli emiri che cercavano di ricollegarli intorno allo stendardo nero del califfo, e benchè le bandiere verdi, che parlavano al loro fanatismo, scorressero le file, i dervisci finirono per ritirarsi verso le alture.

Allora l'esercito anglo-egiziano mosse all'attacco. Alle 8.30, la divisione egiziana si era staccata da quella inglese; il nemico si valse dell'opportunità per piombare addosso. I dervisci facevano incredibili sforzi per distruggere i loro ereditari inimici, ma gli egiziani tennero duro. Fu, per qualche tempo, una lotta disperata, ma infine la disciplina trionfò sul coraggio individuale e, grazie ad una mossa del sirdar, che rimise la divisione inglese a contatto con quella egiziana, gli sforzi dei mahdisti riuscirono vani.

Verso mezzodì, essendo l'esercito anglo-egiziano già presso ad Ondurman, tutte le orde dervische si volsero in fuga.

Il sirdar fece avanzare la cavalleria: gli egiziani a destra ed i lancieri inglesi a sinistra, affine d'impedire ai dervisci di penetrare in Ondurman e ricacciarli nel deserto.

I lancieri caricarono un manipolo di cavalieri Baggara, ma ad un tratto intopparono in un corpo di 2000 fantaccini, che si erano tenuti nascosti. La cavalleria inglese si aperse il cammino combattendo, ma la lotta fu aspra; il reggimento ebbe venti uccisi, fra cui il tenente Roberto Grenfell, e buon numero di feriti. Anche i cavalieri e cammellieri egiziani combatterono benissimo.

Da quel momento la battaglia si mutò in fuga ed inseguimento.

Un dispaccio ufficiale di Kitchener pascià da Ondurman dice che sono caduti in mano agli inglesi 100 muli del califfo. Gli ufficiali incaricati di contare i cadaveri dei dervisci sparsi sul campo di battaglia riferiscono che il numero dei morti fu di 1800; i dervisci feriti sono 16,000. Inoltre nella presa di Ondurman caddero altri tre o quattrocento dervisci.

I dervisci fatti prigionieri sono da tre a quattro mila.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Non tutte le cose sono scusabili col dire: così s'usa o così fanno gli altri.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad un abbonato.
Nelle farmacie abbondano gli specifici per combattere l'insonnia, ed ogni giorno se ne inventa uno di nuovo; ma il miglior rimedio è di camminare fino ad essere ben stanchi, prima di coricarsi.

×

La sfinge.
Sciarada.

Tu trovi nella musica
Terzo, primier, secondo,
E se, lettor carissimo,
Tardo non sei nè tondo,
Del *tutto* hai cognizione
Con una sottrazione.

Spiegaz. del logogrifo. preced.
PORTO — LITRO — PIETRO — PETROLIO.

×

Per finire.
In Tribunale.
— Imputato: ormai è dimostrato: i biglietti falsi sono stati fabbricati da voi. Che cosa invocate a vostra discolpa?
— Io invoco la libertà di stampa!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 11 settembre — Sesto al Reghena.
Lunedì 12 id. — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.
Martedì 13 id. — Cecchini (Pasiano), Fagagna, Gradisca.
Mercoledì 14 id. — Casarsa, Mortegliano, Sacile.
Giovedì 15 id. — Udine, Sacile.
Venerdì 16 id. — Udine.
Sabato 17 id. — Pordenone.
Domenica 18 id. — Barcis.

L'acquedotto delle Puglie e il progetto di un ingegnere friulano. Telegrafano da Bari che ieri quel Consiglio provinciale votò un ordine del giorno perchè il Governo solleciti i lavori dell'acquedotto. Durante la discussione si censurò la Deputazione per gli ostacoli posti alla esecuzione del progetto dell'ing. Zampari di Cividale. La difesa della Deputazione fu alquanto fiacca.

Ancora dell'uccisione di Villutta

Come veramente sarebbe avvenuto il fatto.

Una egregia e rispettabile persona ci scrive da San Vito al Tagliamento in data di ieri:

« La versione più esatta dell'affare Metz è la seguente.

Enrico Metz sere fa richiamò all'ordine il suo dipendente Parussolo, perchè adoperava senza bisogno e per suo divertimento una cavalla datagli a soccida. Il Parussolo rispose con un po' d'arroganza, ed il Metz dichiarò che gli avrebbe inflitta una multa di lire 10 per il mal uso che faceva della di lui bestia.

La notte dal 6 al 7 corrente, il Parussolo, da Taiedo, dove abita colla sua famiglia, si recò alle ore 9 sotto le finestre del Metz, ed ivi per più ore seguitò a vomitare contro il Metz un profluvio di espressioni ingiuriose, dichiarando che voleva fargli la pelle, che si sarebbe lavate le mani nel suo sangue, ed altre consimili galanterie.

Nel domani a sera verso le 9, dopo aver cenato, il sig. Metz usciva dalla sua abitazione a pigliare una boccata d'aria, quando nella fitta oscurità della notte si trovò da un momento all'altro aggredito da un individuo, che alla voce riconobbe per il Parussolo, il quale gli lasciò andare con un bastone un forte colpo alla testa, che gli aprì una ferita dalla quale cominciò a colare il sangue imbrattandogli il volto e il vestito.

A quella percossa il Metz estrasse il revolver e sparò due colpi all'aria per impaurire l'aggressore; ma questi pareva disposto a ripetere le bastonate, per cui il Metz esplose il terzo colpo, che questa volta, invece di mandare all'aria il proiettile, lo mandò nel ventre del Parussolo, che dopo brev'ora rimase cadavere.

Questa sarebbe la versione più attendibile, desunta anche da testimoni che presenziarono la brutta scena.

Il Metz mandò pel medico, ond'essere curato della sua ferita, e contemporaneamente mandò persona a denunziare il fatto ai carabinieri, che verso le 5 ant. del giorno 8 ne praticarono l'arresto.

Dopo tutto, ora s'è iniziato il processo, dal quale emergerà il vero ».

Incendio. Per causa accidentale, manifestavasi il fuoco nella casa di Pietro Del Pup, a Cordenons.

La casa rimase danneggiata e andarono bruciati, un carro, una quantità di fieno, masserizie, un cavallo, 6 pecore ed 1 montone.

Il Del Pup risentì un danno, assicurato, di 3500 lire circa.

Bevitore a ufo. Di notte, ed in più riprese, ignoto ladro, introdottosi nella cantina del cav. Carlo Bagnoli di Porcia, rubava una quantità di vino per lire 80.

L'ultima volta fu sorpreso dall'agente del cav. Bagnoli, ma potè però fuggire senza essere riconosciuto.

UDINE

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di luglio p. p. togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1897 era di 38,017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 51.35; la temperatura massima di 26.12, media 21.18 e minima 16.21: l'umidità assoluta di 11.95 e relativa di 60.1; la direzione del vento S 75 E con una velocità di chilom. 2.022; la pioggia caduta in 51.0 ore fu di millimetri 126.4; i giorni sereni furono 5, misti 24, nuvolosi 2, piovosi 14, temporaleschi 7, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 1, con brina 0, con gelo 0.

Nascite. I nati vivi furono 66 dei quali 30 maschi e 36 femmine; i *nati morti* 4 dei quali 3 maschi e 1 *femmine*; gli aborti 3; i parti multipli 0.

Morti. I morti furono 77 dei quali 33 maschi e 44 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 13 dei quali 13 furono contratti fra celibi, 0 fra celibe e vedova, 0 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 9, dal *solo sposo* 1, dalla *sola sposa* 0, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 61, dei quali 30 maschi e 31 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 67 dei quali 33 maschi e 34 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 111 buoi, 1 toro, 104 vacche, 5 civetti, 70 vitelli vivi e 572 morti, 8 castrati, 000 suini e 76 pecore. Il peso totale delle *carni fu di chilogr.* 88,471. Gli animali morti furono 2 cavalli, 0 buoi, 5 vacche, 13 vitelli, 3 suini e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 68 delle quali 68 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 207; le sentenze in contraddittorio 16 e quelle in contumacia 112.

Caldo terribile. Telegrafano da New-York ai giornali di Londra che l'intenso calore che predominava in questi ultimi giorni, continua, con effetti disastrosissimi per le popolazioni. Nella sola giornata del sette corrente si sono verificati 180 decessi avvenuti in seguito all'eccessiva temperatura. E questa non accenna menomamente ad abbassarsi.

A Parigi da due giorni si è rinnovata una fase di ardente calore. D'improvviso l'altro ieri la temperatura si è elevata in proporzioni notevolissime. Il termometro, che segnava 20 gradi al mattino alle 8, saliva a 35 gradi alle 2 del pomeriggio.

Un telegramma da Parigi in data di ier sera dice: « Si sono verificati parecchi casi di colerina in causa del caldo affannoso, che oggi tocca i 35 gradi ».

A Udine *non siamo arrivati a tanto* ma ci si arrostisce passabilmente!

Pel XX Settembre. Iersera il Comitato della Società XX Settembre ha stabilito di erogare in quel giorno razioni di viveri a famiglie e persone bisognose, su base più larga dello scorso anno.

Sessione autunnale degli esami nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche. Gli esami di licenza liceale nel r. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti di ottobre p. v.:

Lunedì 3 — Componimento italiano;
Martedì 4 — Versione dal latino in italiano;
Mercoledì 5 — Versione dal greco in italiano.

Tali prove comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno di detti giorni.

Gli esami di licenza ginnasiale avranno luogo dal 1 al 15 ottobre nell'ordine indicato dalla rispettiva Direzione dei Ginnasi di Udine e Cividale.

Gli esami di licenza tecnica si faranno dal 1 al 15 ottobre nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione delle Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

Gli esami d'ammissione, posticipazione o riparazione nelle dette Scuole classiche e *tecniche, avranno pure luogo* entro la prima quindicina di ottobre nell'ordine indicato dalle rispettive Direzioni.

Le istanze per l'ammissione agli esami vogliono essere presentate alla Presidenza del r. Liceo di Udine, e alle Direzioni dei Ginnasi di Udine e Cividale, non più tardi del 15 del corrente settembre, e alle Direzioni delle Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone non più tardi del giorno 25 del settembre stesso.

Il Congresso della "Dante Alighieri" in Torino. Come già fu annunziato, la Società Dante Alighieri terrà il suo IX Congresso in Torino dal 24 al 26 settembre. Vi assisteranno circa 150 rappresentanti di sessanta Comitati del Regno e delle Colonie, il Consiglio centrale residente in Roma al completo, col presidente senatore Pasquale Villari, e non è improbabile l'intervento di qualche ministro e sottosegretario di Stato: tra gli altri l'on. Bonardi, sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia, che nell'elenco dei rappresentanti figura alla testa dei delegati di Brescia. Il ministro Baccelli, *se non potrà intervenire*, vi sarà certo rappresentato.

Il Comitato torinese prepara ai congressisti festose accoglienze; ricevimenti e feste al Circolo filologico, sede del Congresso, e nel recinto dell'Esposizione banchetti, e gita a Superga. Importantissime le questioni all'ordine del giorno, dalle quali risulta evidente il credito e l'importanza che la patriottica associazione va d'anno in anno acquistando.

Abbiamo notato nell'elenco dei rappresentanti, oltre l'on. Bonardi, un gran numero di deputati, senatori, professori di Università, presidi e professori di Licei e d'Istituti Tecnici, qualche provveditore agli studi, avvocati, ingegneri,

e persino un generale, il *comm.* Luigi Prielli, tenente generale comandante dell'isola di Sardegna e rappresentante di Cagliari.

Politica e Religione. Ci scrivono:

« Un argomento di vera compiacenza mi ha offerto ier sera il *Cittadino Italiano* colla sua cronaca sulla festa della Natività di Maria.

Il mio monito pubblicato *ieri nel Friuli* non è stato dunque inutile. Meglio un *giorno* dopo, che mai!

E — se è lecito spingere le speranze tanto oltre — io oso sperare che il *Cittadino* un po' alla volta si ravveda. Io cercherò di indicargli il retto sentiero quando lo vedrò fuorviare, per quanto non sia lieve l'impegno e la fatica che con ciò vado ad assumermi.

Vedo poi che il bellissimo ed onesto articolo in difesa di Dio contro i clericali, comparso nel *Don Chisciotte* e riprodotto nel *Friuli*, ed una assennata ed arguta corrispondenza da Cividale, colle quale si rendeva la dovuta giustizia alle *corbellerie* di un *corrispondente* papalino, hanno fatto andare in bestia il *Cittadino*.

Buon segno, buon segno! Vuol dire ch'è stato pestato sulla coda, organo sensibilissimo d'ogni buon clericale!

Ma, in questo io non c'entro; tanto più che, nè il *Don Chisciotte*, nè il vostro corrispondente cividalese — a quanto vedo — hanno bisogno dell'aiuto di un terzo per le loro difese.

Un cristiano ».

Ancora l'incendio di ieri in Via di Mezzo. Ci scrivono:

« Prima a dare l'allarme fu una donna che trovavasi ad una finestra di quella via e vedendo uscire gran fumo della stalla del Blasoni, cominciò a gridare: al fuoco! Prontamente i famigliari del Blasoni salvarono il bestiame. Sul luogo accorsero gli abitanti vicini e con coraggio ammirabile cercarono di isolare l'incendio, che minacciava propagarsi; e il pericolo era serio per il caseggiato che serve di abitazione e lavoratorio di falegname, carpentiere e fabbro, dei fratelli Spizzo, diviso da un solo muro dalla stalla che bruciava.

In un attimo la casa dei Spizzo fu invasa da più centinaia di volonterosi che si diedero al salvataggio dei mobili e di tutto quello che conteneva, asportando ogni cosa nella Via del Pozzo. Non facciamo nomi di questi bravi perchè sarebbe troppo lungo il nominarli e perchè tutti egualmente si distinsero in quest'opera buona.

La causa dell'incendio vuolsi attribuire alla formentazione del fieno.

Il danno patito del Blasoni pel fabbricato e foraggi è di circa 1200 lire; ma c'è l'assicurazione colla « Metropole ».

I fratelli Spizzo ebbero pure un danno che si aggira intorno alle mille lire per guasto ai mobili e danneggiamento al fabbricato, ed essi pure sono assicurati con la « Metropole ».

Il pronto accorrere dei vicini, e più tardi dei pompieri, comandati dal loro bravo capo signor Pettoello, potè in breve domare l'incendio pericolosissimo, essendo in vicinanza la stalla del signor Del Negro ed altre ancora, piene di foraggi. Alle 11 il fuoco si poteva dire del tutto spento; però i pompieri rimasero sul luogo fino alle 5 pom., sempre lavorando istancabilmente.

Non è a dire il panico delle donne abitanti nel vicinato: convulsioni e pianti erano all'ordine del giorno. Altre, coraggiose, gettavano dalle finestre delle casupole i meschini *loro mobili* e masserizie, così che, se non sono bruciati, *sono* certamente ridotti in stato deplorevole ».

Quello del calcio. Lo stalliere del signor Morzagora, che, come narrammo ieri, ricevette dal *cavallo del* suo padrone un calcio alla faccia, si chiama Boemo Romano, *d'anni* 26, *da* Gonars.

Fu trattenuto all'Ospedale abbisognandogli 15 giorni per la guarigione della frattura riportata al naso.

All'Ospedale venne medicato Fratta Ippolito fu *Giovanni, d'anni* 44 da Udine, operaio, per ferita lacoro contusa accidentale al pollice sinistro, guaribile in sei giorni.

Lo studio dell'ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco n. 28.

Teatro Nazionale. Anche il nuovo ballo « Il Carnovale di Venezia » posto in scena dalla Compagnia Roccardini, ha pienamente incontrato il favore del pubblico. Assai ammirata la piazza San Marco e applauditi i graziosi giuochi e scherzi di innumerevoli maschere nella Piazzetta.

Questa sera il ballo si replica, preceduto *dallo spettacolo* « *Cendrillon* ».

— Domani, domenica, « Roberto il Diavolo ».

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 11 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Prima di partire » Chiara
2. Mazurka « Cuore ed arte » Ziechrer
3. Pot-pourry « Traviata » Verdi
4. Fantasia su canzoni napoletane N. N.
5. Reminiscenze « Gioconda » Ponchielli
6. Galop «Sechsundsechz'ger» Fahrbach.

Treni speciali festivi. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, avverte che tutte le domeniche e giorni festivi, fino al 9 ottobre p. v., saranno attivati due treni speciali fra Udine e San Daniele, regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20; arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da San Daniele ore 20.20; arrivo a Udine porta Gemona ore 21.40.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 20, del 7 settembre 1898 contiene:

Felice Valentino fu Pietro di Celle (Ovaro) ha dichiarato nell'interesse e per conto del di lui figlio minore Pietro di accettare l'eredità della di lui madre Cedolini Luigia di Cristoforo morta a Celle nel 31 dicembre 1883 e quella dell'avo materno Cedolini Cristoforo fu Giov. Batt., *morto* a *Oblelina d'Ovaro* nel 20 maggio 1898.

— Manfroni di Monfort comm. Mario di Roma rende noto che il giorno 15 ottobre 1898 ore 10 ant. davanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili da espropriarsi al sig. Foschia Giovanni fu Pietro di Ciseriis, siti in comune censuario di Ciseriis.

— *Il Comune di Forni di Sotto* avvisa che in quell'ufficio municipale alle ore 10 ant. del giorno 20 corr. seguirà l'esperimento d'asta dei fatali per la miglioria del ventesimo sulla somma di lire 2551.12 stata deliberata per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale.

— Nei giorni 9 e 29 luglio p. p. cessarono di vivere Serafini Luigi fu Francesco, padre, e Serafini Pietro *fu Luigi, figlio*; *componenti* la ditta commerciale Serafini Luigi e figlio di Fagagna. Tali eredità furono accettate dalla vedova del primo e madre del secondo signora Michelutti Maria fu Giorgio domiciliata in Fagagna.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che sull'istanza del sig. cav. Giov. Batta Spangaro di Tolmezzo avrà luogo avanti quel Tribunale nell'udienza *27 ottobre p. v. ore* 10 ant. contro Spangaro Adolfo, fu Giovanni di Ampezzo, l'asta dei beni siti in mappa di Priuso.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

D'affittarsi fuori porta Gemona n. 7 due piccoli appartamenti interni.

Rivolgersi al vicino Caffè.

Studenti a pensione. Presso famiglia civile troverebbero collocamento due studenti. Casa in ottima posizione, spaziosa camera ammobigliata, pensione. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Buona usanza.

— Per la Società " Dante Alighieri " in morte di *Rosa Trombetti-Nodari*: cav. Danlo Tomaselli lire 2.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Luigia Passero: Pietro Allatere lire 2.

Murero dott. Giovanni: Leonardo Rizzani lire 2.

Lucia Sabot-Tunini: Leonardo Rizzani lire 2.

Lorenzo Rea: Leonardo Rizzani lire 2.

Romano Kenk di Lubiana: Leonardo Rizzani lire 2.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di *Murero dott. Giovanni*: Calligaris dott. Domenico lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.8	753.8	754.4	753.9
Umido relativo	59	52	62	63
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	NW	—	—
Vento { velocità km.	—	1	—	—
Term. centigr.	23.0	27.0	22.8	22.4

9 { Temperatura { massima . . . . . 28.2; minima . . . . . . 18.0; minima all'aperto 17.0

10 { Temperatura { minima . . . . . . 18.0; minima all'aperto 15.8

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente intorno levante — Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 9 settembre.

Bernardi Anna di Zampis, già domestica del signor Stefanutti Giuseppe di Chiavris, imputata di furto qualificato, fu condannata a mesi 7 di reclusione.

— Zilli Maria di Udine, imputata del furto di un orologio e danaro, fu condannata a mesi 4 e giorni 15 di reclusione.

SPORT

Il giuoco del pallone a Sacile.

Scrivono da Sacile, 7 settembre:

« Domenica scorsa la piazza di Sacile presentava un aspetto imponente. Un gran numero di signori e signore in eleganti *toilettes* arrivò dai paesi circonvicini, per assistere al giuoco del pallone, sostenuto dai Noventini. Tutti indistintamente applaudirono i vari giuocatori.

Ieri sera poi si ebbe una seconda partita, divisa fra i giuocatori Noventini e Sacilesi, anche questa riuscita brillantissima.

Credo di poterri assicurare che domenica p. v. i nostri giuocatori restituiranno la visita a Noventa».

TEATRI

Ermete Novelli al "Minerva" di Udine.

Già abbiamo annunziato, e con la più viva compiacenza, le due straordinarie rappresentazioni che Ermete Novelli darà a Udine nelle sere di mercoledì 14 e giovedì 15 corrente. Il pubblico nostro è così pronto ad accorrere ogni qualvolta si tratti di arte vera e di merito indiscutibile, che a noi parrebbe fuor di luogo l'insistere sul valore di questo artista eccezionale.

I giornali di Venezia consacrano ogni giorno lunghi articoli all'insuperabile attore, e, giorni sono, ad una sua nuova *interpretazione degli Spettri* di Ibsen, fu un inno d'entusiasmo per l'arte sua elettissima.

Ci consta che, per accettare il contratto di Udine, egli dovrà dare una recita di meno a Venezia, desideroso com'è di corrispondere all'affettuosa accoglienza ricevuta due anni or sono dal nostro pubblico. E questo gli ricambierà, ne siamo certi, il gentile pensiero, e il soggiorno della campagna non impedirà alle nostre intellettuali signore di venire per quelle due sere in città, a festeggiarvi l'illustre artista.

Le prenotazioni ai palchi e ai posti riservati, sono già aperte, e crediamo sia mestieri affrettarsi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il sindaco elettivo.

Roma 10 — L'on. Pelloux ha interpellato tutti i prefetti sul modo come funziona la recente legge relativa al sindaco elettivo nei piccoli Comuni.

Le risposte dei prefetti sono tutte, senza eccezione, sfavorevoli alla detta legge; tutti dunque opinano che la legge sul sindaco elettivo debba essere o riformata od abrogata.

Non si sa ancora quali siano in proposito le intenzioni del Governo.

Il nuovo censimento.

Roma 10 — L'epoca in cui si dovrà fare il nuovo censimento della popolazione, non è ancora stabilita.

L'on Fortis vorrebbe farlo al 31 dicembre del corrente anno; ma pare che si prescegliera il 31 dicembre 1899 o il 1 gennaio 1900.

I provvedimenti contro la fillossera.

Roma 10 — Tra gli on. Fortis e Vacchelli sono stati definitivamente concretati gli stanziamenti, da inscriversi in bilancio, per combattere la fillossera.

La somma, a ciò destinata, sarà di 800 mila lire.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 settembre.

Il mercato serico d'oggi ha presentato poca animazione ed ha prodotto pochissime transazioni. Siamo sempre nella medesima situazione descritta nei giorni passati.

Il *compratore, visto gli scarsi ordini* d'acquisto conferitigli, tenta di effettuarli con risparmio di prezzo; il venditore, per contro, nella previsione di un brillante avvenire, data la scarsità attuale della merce, e coi costi più alti di quanto si creda, non cede. In piazza corrono trattative, ma buona parte di esse dovrà naufragare a causa di questa sostenutezza delle due parti.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 10 settembre 1898.

RENDITA	set. 9	set. 10
Italiana 5 % contanti	99.65	99.60
" fine mese	99.75	99.80
Detta 4 ½ ex coupons	107.90	107.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.	334.—
" 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	485.—
" " 4 ½ %	515.—	495.—
" 5 % Banco di Napoli	453.½	454.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	973.—	955.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	731.—	731.—
" Ferr. Medit. ex coupons	526.—	528.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.45	107.55
Germania "	132.60	133.¼
Londra "	27.16	27.15
Austria Banconote "	225.¼	225.¾
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.44	21.47
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.05	93.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.54.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Roranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Crlorio e dai Fratelli Lattio — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pr... da Aristodemo Cottoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12. **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo s'è posta splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.20** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò usano adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Rovada** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue **anni** di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ...ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **vera e autentica ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore ai **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi G., Santoni; **Spalatro**, Aljidovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.06
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.05	14.16	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.46
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.00	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.00	D. 18.37	20.05

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 8.10	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.54	18.23
M.*22.05	22.33	M.*22.43	8.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 2.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 7.35	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 8.39	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. In Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il piroscafo e terno con Trieste.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.75	M. 6.20	9.50
O. 8.58	11.30	M.* 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	5.22	O. 8.10	8.47
O. 9.15	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.28

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.35

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Annientatore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina dei grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccoli L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuovo inventato e brevettato *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **Il tutto e ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali e fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo
e ottimo ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida *tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *colore e nero perfetto*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando che sole *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.